

SPORT

Bebe la favolosa: «Non ho braccia e gambe ma la mia vita è un sogno»

La campionessa mondiale paralimpica di scherma ha incontrato i bambini della scuola Santa Dorotea

L'iniziativa

Erica Bariselli
e.bariselli@gioaledibrescia.it

BRESCIA. La mattina? «Mi alza alle 6.45, faccio colazione con mia mamma e mia sorella, prendo il latte con i cereali e vado a scuola». Ah, un dettaglio: «Quando è ora di alzarmi mio papà entra in camera e mi butta sul letto le mie braccia che sono abbastanza pesanti e così mi sveglio di sicuro. Prendo le braccia, prendo le gambe, le monto sul mio corpo e via».

Beatrice, ma per tutti «Bebe» Vio, non ha gambe e non ha braccia e ha il volto pieno di cicatrici. Quando aveva 11 anni venne colpita da meningite fulminante: subì l'amputazione dei quattro arti e necrosi. Centoquattro giorni di ospedale per superare una forma di malattia che ha il 96% di mortalità. Se riesci a far parte del restante 4% non puoi non sentirti speciale.

«Se sei in quel 4% puoi voler tornare a fare tutto quello che facevi prima più altre 18.000 cose perché hai capito che la vita è veramente meravigliosa, oppure puoi piangerti addosso e lamentarti di continuo chiedendoti "perché pro-

prio a me? Cosa ho fatto di male? E adesso?". Si può essere felici vivendo in questo modo?».

Reazione. Bebe Vio - veneta di Mogliano - adesso di anni ne ha 19 («E se non ho ancora preso la patente è perché questi mesi sono molto intensi: a giugno ho la maturità, a settembre le Olimpiadi»), ha preso la sua vita e ne ha fatto molto di più: ne ha fatto una vita normalmente speciale. Quella vita che è stata a tanto così dallo spezzarsi se l'è presa in mano e ha continuato a disegnarla

come se niente fosse stato e arricchendola di nuove sfumature. E adesso «con le braccia e con le gambe non saprei nemmeno più immaginarmi» ha scritto nel suo licenziario.

bro «Mi hanno regalato un sogno» dal titolo ispirato alla canzone di Jovanotti: «Sono un ragazzo fortunato. Perché io mi sento una ragazza fortunata. E voi?».

Ricominciare. La domanda Bebe l'ha rivolta ai bambini, di due classi di quinta elementare e una classe di prima media, della scuola Santa Dorotea in città. Bebe Vio ha partecipato ad un incontro del ciclo «IncontriAmo» organizzato dal giornalista Sky Fabio Tavelli. Ne è uscito un faccia a faccia da lasciare a bocca aperta con



«Because I'm happy». Un bel cartellone, un bel momento di allegria, una bella mattinata con Bebe Vio e Fabio Tavelli // FOTO REPORTER / ZANARDELLI

i bambini senza fiato nell'ascoltare la storia della favolosa Bebe che nel frattempo, en passant, così per dire, è diventata campionessa del mondo paralimpica di scherma. «La scherma - dice lei - è entrata nella mia vita che avevo 5 anni. Per far scherma non puoi non avere i polsi. Ecco, io non li ho e tutti pensavano che fossi pazza quando dissi "voglio ricominciare a tirare". Non ho i polsi? Pazienza: lavoro di più con le spalle». Può bastere? No. Perché Bebe è anche scout e una volta terminata la scuola - fa grafica e comunicazione - andrà anche all'università. Con un obiettivo da niente in testa... «Voglio diventare presidente del Coni. L'attuale capo è Malagò, un mio amico.

CHI È

Diciannovenne.

Beatrice Vio è nata a Venezia il 4 marzo 1997. Cresciuta a Mogliano, otto anni fa è stata colpita da meningite fulminante. Le hanno amputato braccia e gambe e ha subito la necrosi di alcune parti del corpo.

Iridata.

Iridata paralimpica di fioretto, a settembre rappresenterà l'Italia alle Paralimpiadi.

Art4Sports.

Onlus fondata nel 2009 dalla famiglia di Bebe a sostegno dell'integrazione sociale tramite la pratica sportiva di bambini che hanno subito amputazioni.

Quando vado a trovarlo fa mille cose insieme: è un lavoraccio. Ma io voglio farlo».

Piacersi. Bebe è anche scout dicevamo e ha mille amici. Ama fare gli aperitivi con loro: «Mi piace lo spritz...». Sorride, sorride, sorride e mostra con orgoglio le sue cicatrici: «Quando vado in tv non voglio mettermi il fondotinta, non voglio coprirle. Senza le mie cicatrici non sarei io. Quando la mattina mi guardo allo specchio non mi dico "Bebe sei un cesso", ma mi piaccio. Perché quando si è felici ci si piace».

Ma Bebe Vio si incupisce talvolta? «Certo. A volte non va tutto come vorremmo e magari capita di prendere un brutto voto ad esempio. L'importan-

te è che gli imprevisti capitino la mattina presto così c'è tutto il giorno per smaltirli o la sera così si va a dormire e tutto passa». Chiede un bimbo: ma chi ti ha dato la forza? «Io - dice Bebe - ragiono sempre di squadra. C'è la squadra famiglia, la squadra compagni di scuola, la squadra di scherma, la squadra degli scout. Quando a uno della squadra succede qualcosa, gli altri vanno in soccorso. Vi do un consiglio: siate sempre disponibili perché il giorno in cui vi dovesse accadere qualcosa, in cambio riceverete la stessa disponibilità».

Evivere com'è? «Vivere è parecchio figo. Ho gambe da giorno, gambe con i tacchi, gambe per la spiaggia: di cosa posso lamentarmi?» //

Maratona a Provaglio Corsa in montagna da Gavardo al Tesio

Aletica

Chiari: giovani in pista
Vigevano: bresciani
in gara. Lunedì la
maratona di Boston

BRESCIA. La stagione dell'atletica è entrata nel vivo, perciò anche il prossimo week end sarà ricco di competizioni.

Domani si comincia di buon'ora, alle 7 del mattino, a Provaglio d'Isèo con la prima edizione della Ultra Franciacorta, un'ultra-maratona di dodici ore, individuale e a staffetta, su un circuito cittadino di circa un chilometro e mezzo, organizzata dall'Atletica Franciacorta. Partenza e arrivo in

via Europa 5 davanti al municipio. Vince chi percorre più chilometri nelle 12 ore di gara.

Sempre domani, ma nel pomeriggio, il campo sportivo di Chiari ospita la seconda fase del Grand Prix provinciale giovanile su pista. In gara ci saranno ragazzi, ragazze, cadetti e cadette.

Domenica il palcoscenico principale sarà Gavardo dove è in programma la Grimpeur Race, seconda tappa del Grand Prix di corsa in montagna Valle Sabbia e Alto Garda. La prova intitolata alla memoria di Beppe Comini e organizzata dall'Associazione Tempoperso - scatterà alle 9.30 davanti al piazzetto dello sport Karol Wojtyła e si concluderà dopo 10 chilometri sul Monte Tesio. I primi due chilometri sono



Grand prix. Alessandro Rambaldini, leader della classifica // REPORTER

pianeggianti e su asfalto, i restanti su sterrato (sentieri e mulattiere) in salita, mentre il tratto conclusivo è in discesa. Dopo la prima prova, in testa al Grand Prix c'è Alessandro Rambaldini con 150 punti davanti a Marco Filosi (140 punti) e Filippo Bianchi (130). Tra le donne conduce Monica Seraghiti.

Tornando alla pista, domani e domenica lo stadio «Dante Merlo» di Vigevano ospita il Challenge nazionale di staffette. In ottica bresciana i quartetti più attesi sono quelli del mezzofondo: l'Atletica Chiari (Edo-

ardo Zubani, Abdellah Zahouan, Gabriele Be e Andrea Martinelli) nella 4x800 maschile e l'Atletica Brescia (Federica e Giulia Zanne, Elisa Cherubini e Francesca Olmi) nella 4x1500 femminile.

A livello internazionale, lunedì andrà in scena l'edizione numero 120 della storica maratona di Boston, la più antica al mondo: la prima fu corsa nel 1897. Ad aprire le file dei favoriti saranno i vincitori del 2015, l'etiopio Lelisa Desisa e la keniana Caroline Rotich. //

MARIO NICOLIELLO

Marcia: i bresciani ai tricolori di società

Aletica

Corsa campestre:
agli studenteschi titolo
allieve alla Mbangue
dell'«Olivelli» di Darfo

BRESCIA. Nel week end va in scena anche la seconda prova del campionato italiano di marcia per società.

Si gareggia su strada ad Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari e ovviamente è attesa la prestazione delle marciatrici dell'Atletica Brescia, già in testa alla classifica dopo la prima prova andata in scena a Cassino.

Fari puntati soprattutto su Nicole Colombi, che la settimana scorsa a Pòdebrady ha migliorato il suo primato sui 20 chilometri, guadagnandosi di fatto la maglia azzurra per i prossimi Mondiali di marcia in

calendario a Roma, il 7 e 8 maggio. Oltre alla Colombi nella squadra assoluta gareggeranno in Puglia anche Elena Sbernadori, Sara Scipioni e Marta Stach. Nella categoria juniores marcerà Virginia Orlandi, mentre tra le allieve sarà impegnata Chiara Cuni.

Mercoledì si sono svolte a Palmanova, in provincia di Udine, le finali nazionali di corsa campestre dei Campionati studenteschi 2016.

Ottimo notizie in casa bresciana, visto che il titolo individuale allieve è finito nella bacheca dell'Itcg «Olivelli-Putelli» di Darfo-Boario Terme, vale a dire la scuola di Daba Mama Mbangue.

La sedicenne si è imposta sui 2 chilometri in 6'27", precedendo Elisa Palmero del Liceo Porporato di Pinerolo (6'32") e Beatrice Malozzi del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma (6'32"). //

M.NIC.